



# ***Il Ministro dello Sviluppo Economico***

**VISTO** il Regolamento delle radiocomunicazioni, che integra le disposizioni della Costituzione e della Convenzione dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni adottate a Ginevra il 22 dicembre 1992 e ratificate con legge 31 gennaio 1996, n. 61;

**VISTO** il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito nella legge n. 121 del 14 Luglio 2008;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013 n. 158 "Regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico";

**VISTA** la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante l'istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo;

**VISTA** la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 22 giugno 2011, n. 353/11/CONS, approvativa del Nuovo regolamento relativo alla radiodiffusione terrestre in tecnica digitale;

**VISTO** il codice delle comunicazioni elettroniche emanato con decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge 3 maggio 2004, n. 112, recante "Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A., nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione";

**VISTO** il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il "Testo Unico della radiotelevisione", e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTI** gli atti finali della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni adottati nel 2012 a Ginevra, sottoscritti dall'Italia;

**VISTI** gli atti finali della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni adottati nel 2015 a Ginevra, sottoscritti dall'Italia;

**VISTO** il decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, con particolare riferimento all'art. 3 quinquies, comma 3 e 5;

**VISTO** il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 27 maggio 2015 con il quale è stato approvato il piano nazionale di ripartizione delle frequenze, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 23 giugno 2015 n. 143;

**VISTA** la legge 28 dicembre 2015, n. 208 ed in particolare l'art. 1, comma 169 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico un Fondo per il riassetto dello spettro radio, al fine di realizzare attività di studio, verifiche tecniche ed interventi in tema di

attribuzione di frequenze aggiuntive a specifici servizi, propedeutiche alla razionalizzazione della banda 700 MHz, e per l'armonizzazione internazionale dell'uso dello spettro;

**VISTO** il rapporto ECC Report 221, approvato nel settembre 2014, che fornisce gli studi di compatibilità per la banda adiacente fra MNCN (Mobile/fixed Communication Network) e applicazioni audio nella banda di frequenze 700 MHz;

**VISTO** il rapporto CEPT Report 053, approvato il 28-11-2014, in risposta al mandato della Commissione Europea, che individua le condizioni tecniche di armonizzazione per la banda 694-790 MHz ('700 MHz');

**VISTA** la Decisione ECC/DEC/(15)01, approvata il 6-3-2015, che stabilisce le condizioni tecniche di armonizzazione per le reti di comunicazione mobile /fisso (MFCN) nella banda 694-790 MHz;

**VISTO** il rapporto ECC Report 239 del 30-09-2015 che fornisce gli studi di sharing e compatibilità per sistemi BB PPDR (Broad Band Public Protection and Disaster Relief) operanti nella banda 700 MHz;

**VISTA** la Raccomandazione ITU-R M.2090-0, approvata ad ottobre 2015, che fornisce limiti specifici per le emissioni indesiderate delle stazioni mobili dell'IMT, operanti nella banda di frequenze 694-790 MHz, per facilitare la protezione dei servizi esistenti nella Regione nella banda 470-690 MHz;

**VISTA** la Raccomandazione ITU-R M.1036-5, approvata ad ottobre 2015, che fornisce disposizioni per l'implementazione della componente terrestre dell'IMT nella banda di frequenze identificate per l'IMT dal Regolamento delle Radiocomunicazioni;

**VISTO** il parere del Radio Spectrum Policy Group del 19 febbraio 2015 sulla strategia a lungo termine sull'uso della banda UHF (470-790 MHz) nell'Unione Europea;

**VISTO** il Rapporto per la Commissione Europea "Risultati del lavoro del High Level Group sul futuro uso della banda UHF (470-790 MHz)" di Pascal Lamy;

**CONSIDERATO** che la Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni del 2012 dell'UIT ha deciso di co-allocare la porzione superiore della Banda UHF (banda 700 MHz) attualmente ad uso televisivo anche per uso mobile e che tale decisione ha un forte impatto sul futuro sia della diffusione televisiva terrestre sia della Banda larga mobile;

**CONSIDERATA** la necessità di procedere all'armonizzazione internazionale dello spettro radio, con utilizzi omogenei tra Paesi radio elettricamente confinanti e all'interno dell'Unione Europea;

**VISTA** la proposta di decisione del 2 febbraio 2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione, in corso di approvazione con modifiche, la quale prevede il termine del 2020 per la liberazione della banda 700MHz con la flessibilità di due anni per gli Stati membri che adducano giustificate ragioni, nonché la conclusione del coordinamento internazionale delle frequenze tra paesi confinanti entro il 31 dicembre 2017 e la predisposizione di un piano nazionale con la tempistica di liberazione (*road map*) entro il 30 giugno 2018;

**CONSIDERATO** necessario valutare l'impatto sul sistema televisivo terrestre della destinazione della banda 700 per la larga banda mobile e gli sviluppi all'interno dello spettro rimanente ad uso televisivo

dell'utilizzo di nuove tecnologie di compressione e di trasmissione come ad esempio il DVB-T2 per garantire un uso più efficiente dello spettro nonché gli effetti dell'uso alternativo della banda 700 MHz per gli utenti finali;

**RITENUTO** di dover predisporre attività di coordinamento internazionale, simulazioni sulla riallocazione della capacità trasmissiva attualmente utilizzata nella banda 700 MHz ed eventuali sperimentazioni finalizzate anche alla verifica delle modalità di coesistenza dei due servizi in bande adiacenti e delle conseguenze e degli effetti della razionalizzazione della banda 700 MHz mediante usi alternativi e l'impiego di tecnologie innovative con la relativa diffusione, nei confronti del sistema televisivo terrestre, degli operatori mobili, del relativo settore produttivo e degli utenti finali;

**VISTO** l'art. 41, comma 5, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, il quale prevede che la Fondazione Ugo Bordoni coadiuva operativamente il Ministero dello sviluppo economico nella soluzione organica ed interdisciplinare delle problematiche di carattere tecnico, economico, finanziario, gestionale, normativo e regolatorio connesse alle attività del Ministero sulla base di un rapporto convenzionale;

**RITENUTO** pertanto opportuno che il Ministero possa avvalersi nello svolgimento di dette attività del supporto tecnico, scientifico, operativo e logistico della Fondazione Ugo Bordoni, da precisare in uno specifico atto convenzionale, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Fondazione Ugo Bordoni;

**RITENUTO** quindi di dover utilizzare i fondi stanziati dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 169, per assicurare alle iniziative suddette adeguata copertura finanziaria per il 2016 nella misura complessiva di €276.000;

## DECRETA

### Art. 1

1. Le somme stanziare nell'art. 1, comma 169, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nei limiti di euro 276.000 per il 2016 sono destinate a sostegno delle iniziative, di cui in premessa, effettuate dalla Fondazione Ugo Bordoni, necessarie per lo svolgimento delle attività di studio, supporto tecnico, scientifico, operativo e logistico finanziate con il citato Fondo per il riassetto dello spettro radio.
2. Le iniziative di cui al comma 1, sono conformi alle prescrizioni dell'art. 1, comma 169, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo

Roma, 13 ottobre 2016

Il MINISTRO: Carlo Calenda

*Registrato alla Corte dei Conti il 15 novembre 2016  
Ufficio Controllo atti MISE e MIPAAF, Reg.ne Prev. n. 2751*